

ENERGY ARTICA SG - ANTIGELO CONCENTRATO ATOSSICO CON ANTICORROSIVO

Termofluido di tipo permanente. E' un prodotto a base di **glicole monopropilenico**, atossico con anticorrosivo. Il suo pacchetto inibitore esalta l'azione protettiva verso tutti i metalli che costituiscono le varie parti di un circuito di raffreddamento, alluminio compreso.

Modo d'uso

Diluire il liquido in percentuale e secondo il punto di congelamento richiesto, consultando la tabella apposta su tutte le confezioni.

CODICE	CONF.	DESCRIZIONE	PUNTO DI EBOLLIZIONE °C	PH	PESO SPECIFICO kg/l	U.M.
8522131•	1	antigelo puro SG, confezione da 10 lt	188	7,0	1,036	CF

Liquido anticongelante incolore, additivato con rivelatore di perdite. Per la sua particolare composizione e atossi-cità viene anche impiegato nell'industria alimentare, far-maceutica e cosmetica. Arricchito di un efficace pacchetto inibitore, evita la corrosione dei metalli con i quali viene a contatto.



ARTICA SG è un anticongelante di tipo permanente a base di GLICOLE MONOPROPILENICO e si distingue per l'assenza nel suo pacchetto inibitore di ammine e nitriti.

ARTICA SG protegge dalla corrosione tutti i metalli, in modo particolare l'alluminio ed il rame, che costituiscono le parti principali di un circuito di raffreddamento o riscaldamento. E' indispensabile nelle fabbriche di birra, impianti per la preparazione di gelati ed alimentari in genere, nonché in tutti quei casi in cui il liquido refrigerante possa venire accidentalmente a contatto con la sostanza refrigerata.

L'eventuale diluizione del fluido termovettore (ove consentita dal produttore) deve essere fatta **ESCLUSIVAMENTE** con acqua demineralizzata).

Peso specifico a 15/15 °C	1,04 - 1,06
Contenuto acqua	4,5% max
Ph 50% vol. in acqua	8,5-10,0
Alcalinità di riserva	15 min
Ceneri	1,5% max
Punto di congelamento (sol. 50% in vol.)	- 33 °C max
Punto ebollizione	155 °C min
Viscosità a 20°C cps	60.5
Odore	lieve
Schiumeggiamento (ml/sec)	50/2 max
Solubilità in acqua	completa
Resistenza alle acque dure	limpido
Punto di infiammabilità	113 °C
Coeff. di espansione	

MODALITÀ D'USO

Pulire accuratamente le parti dell'impianto interessate come dettano le norme vigenti. UNI CTI 8065 (Trattamento dell'acqua negli impianti termici), se necessario effettuare un lavaggio delle tubazioni per eliminare eventuali presenze di ruggine

o di saldatura. Preparare la miscela acqua-antigelo a parte miscelando l'antigelo in acqua e non viceversa. Introdurre la miscela nel circuito dal punto più accessibile vicino alla pompa della caldaia. Far girare a regime l'impianto a freddo per alcune ore e dopo aver acceso la caldaia sfiatare accuratamente nei punti dove vi è scarsa circolazione.

Nota bene: Una buona protezione anticorrosiva prevede l'utilizzo dell'antigelo ARTICA SG in concentrazione non inferiore al 30%; per pannelli solari è consigliata una % del 40-70%. In queste condizioni il fluido di scambio termico rimane inalterato nei momenti di ristagno (assenza di circolazione) dell'impianto anche a temperature elevate.

Energy Expert by Idroexpert

Via dell'Industria 15 - 48015 Montaletto di Cervia (RA) Tel. 0544 964311 - Fax 0544 267811
info@divisionenergy.com - www.divisionenergy.com

TEST di corrosione e compatibilità, metodo ASTM D 1384 (perdita in peso mg/provino) e CUNA NC 956-16 e 956-18 hanno accertato che ARTICA SG a base di GLICOLE MONOPROPILENICO PURO è un prodotto altamente affidabile nei confronti dei materiali metallici e non metallici che compongono i circuiti di raffreddamento, riscaldamento.

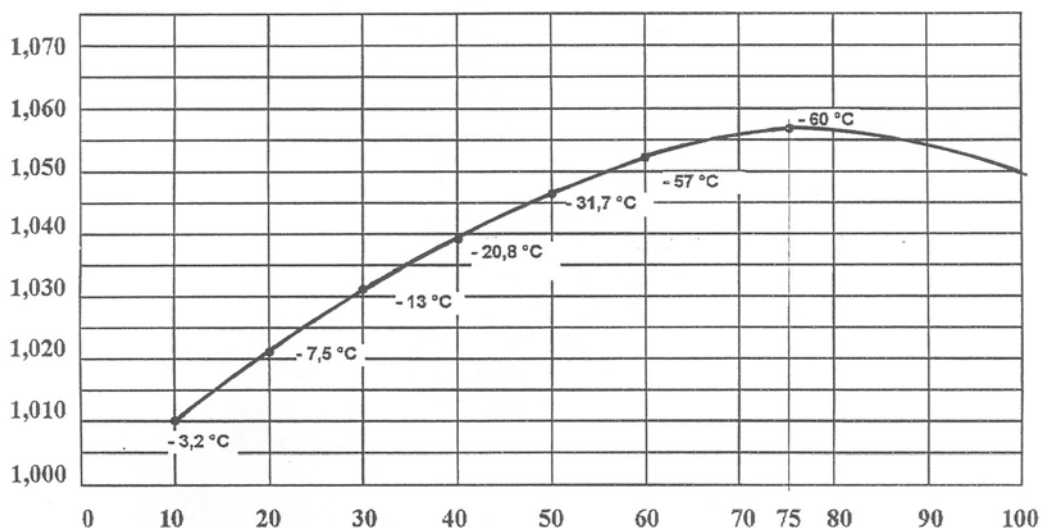
PUNTO DI CONGELAMENTO / EBOLLIZIONE

Miscele acquose a diverse concentrazioni % di ARTICA SG a pressione atmosferica:

CONCENTRAZIONE DELL'ANTIGELO

% VOLUME	TEMPERATURA DI CONGELAMENTO (°C)	TEMPERATURA DI EBOLLIZIONE (°C)
20	- 8	101
30	- 14	103
40	- 22	103
50	- 33	104
60	- 48	106
100	- 60	160

DENSITÀ/TEMPERATURA DI GELO ARTICA SG IN MISCELA ACQUOSA A 15°C



TOSSICITÀ

Il valore LD50 è generalmente usato per definire la tossicità orale, più alto è tale valore, minore è la tossicità del prodotto preso in esame.

Il valore LD50 del MONOPROPILENGLICOLE, prodotto base dell'antigelo propilenico è 33g/kg di peso corporeo (determinato su ratti), questo valore è cinque volte superiore al valore dell'antigelo tradizionale su base glicole monoetilenico (LD50 di 6,2 g/kg); ciò significa che, in caso di ingestione accidentale, il glicole propilenico risulta essere 5 volte meno tossico del glicole a base monoetilenica. Appare molto evidente il margine di sicurezza (nel caso di ingestione accidentale) offerto dall'impiego di un anticongelante su base monopropilenica.

CONFEZIONE

- Tanica da 10

AVVERTENZE: La Società non risponde dell'uso improprio del prodotto. Evitare l'utilizzo del prodotto in acque nelle quali sia presente un condizionante chimico di diversa provenienza.

VOCI DI CAPITOLATO

ARTICA SG, Liquido anticongelante incolore, specifico per pannelli solari. Bassissima tossicità, evita la corrosione dei metalli con i quali viene a contatto. **ARTICA SG** è un anticongelante di tipo permanente a base di glicole monopropilenico si distingue per l'assenza nel suo pacchetto inibitore di Ammine e Nitriti. Da diluire secondo necessità.



ANTIGELO PURO BLU

Revisione n.1
Data revisione 20/2/2020
Stampata il 25/2/2020
pagina 1/8

Scheda di Dati di Sicurezza

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: ----
Denominazione: ANTIGELO PURO BLU

1.2. Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo: ANTICONGELANTE DI TIPO PERMANENTE

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale: ENERGY EXPERT Via Dell'Industria n. 15 48015 Montaletto di Cervia (RA) 0544964311 fax. 0544267811
Indirizzo e stato: www.divisionenergy.com info@divisionenergy.com

responsabile della scheda dati di sicurezza: BUZZONI UMBERTO
umberto.buzzoni@divisionenergy.com

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a: Centro Antiveneni Ospedale Niguarda Tel.: +39 0266101029

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli.

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela.

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Tossicità acuta, categoria 4	H302	Nocivo se ingerito.
Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta, categoria 2	H373	Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.

2.2. Elementi dell'etichetta.

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenze: Attenzione

Indicazioni di pericolo:

H302	Nocivo se ingerito.
H373	Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.

Consigli di prudenza:

P264	Lavare accuratamente . . . dopo l'uso.
P301+P312	IN CASO DI INGESTIONE: contattare un CENTRO ANTIVENENI / un medico / . . . / in caso di malessere.
P314	In caso di malessere, consultare un medico.
P330	Sciogliere la bocca.

**SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli. ...**

Contiene: GLICOL ETILENICO

2.3. Altri pericoli.

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti.**3.1. Sostanze.**

Informazione non pertinente.

3.2. Miscele.

Contiene:

Identificazione.	Conc. %.	Classificazione 1272/2008 (CLP).
GLICOL ETILENICO		
CAS. 107-21-1	80,005 - 100	Acute Tox. 4 H302, STOT RE 2 H373
CE. 203-473-3		
INDEX. 603-027-00-1		
Nr. Reg. 01-2119456816-28-		
INERTE		
CAS. 9 - 30		
CE.		
INDEX.		

Nota: Valore superiore del range escluso.

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso.**4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso.**

OCCHI: Eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare un medico se il problema persiste.

PELLE: Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua. Se l'irritazione persiste, consultare un medico. Lavare gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli.

INALAZIONE: Portare il soggetto all'aria aperta. Se la respirazione è difficoltosa, chiamare subito un medico.

INGESTIONE: Consultare subito un medico. Indurre il vomito solo su indicazione del medico. Non somministrare nulla per via orale se il soggetto è incosciente e se non autorizzati dal medico.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati.

Per sintomi ed effetti dovuti alle sostanze contenute, vedere al cap. 11.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali.

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 5. Misure antincendio.**5.1. Mezzi di estinzione.**

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

I mezzi di estinzione sono quelli tradizionali: anidride carbonica, schiuma, polvere ed acqua nebulizzata.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Nessuno in particolare.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela.

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

Evitare di respirare i prodotti di combustione.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi.

INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiama (EN469), guanti antifiama (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

**SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale.****6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza.**

Bloccare la perdita se non c'è pericolo.

Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

6.2. Precauzioni ambientali.

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica.

Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte.

Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Verificare le eventuali incompatibilità per il materiale dei contenitori in sezione 7. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni.

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento.**7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura.**

Manipolare il prodotto dopo aver consultato tutte le altre sezioni di questa scheda di sicurezza. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità.

Conservare solo nel contenitore originale. Conservare i recipienti chiusi, in luogo ben ventilato, al riparo dai raggi solari diretti. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

7.3. Usi finali particolari.

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale.

Riferimenti Normativi:

ESP	España	INSHT - Límites de exposición profesional para agentes químicos en España
2015 FRA	France	JORF n°0109 du 10 mai 2012 page 8773 texte n° 102
GBR	United Kingdom	EH40/2005 Workplace exposure limits
ITA	Italia	Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n.81
EU	OEL EU	Direttiva 2009/161/UE; Direttiva 2006/15/CE; Direttiva 2004/37/CE; Direttiva 2000/39/CE.
	TLV-ACGIH	ACGIH 2014

SEZIONE 8.1 Controllo dell'esposizione/protezione individuale. ... / >>

GLICOL ETILENICO

Valore limite di soglia.

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
VLA	ESP	52	20	104	40	PELLE.
VLEP	FRA	52	20	104	40	PELLE.
WEL	GBR	52	20	104	40	
TLV	ITA	52	20	104	40	PELLE.
OEL	EU	52	20	104	40	PELLE.
TLV-ACGIH				100 (C)		
Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC.						
Valore di riferimento in acqua dolce						10 mg/l
Valore di riferimento in acqua marina						1 mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce						37 mg/kg
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina						3,7 mg/kg
Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente						10 mg/l
Valore di riferimento per i microorganismi STP						199,5 mg/l
Valore di riferimento per il compartimento terrestre						1,53 mg/kg
Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL						
Effetti sui consumatori.				Effetti sui lavoratori		
Via di Esposizione	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici cronici
Inalazione.			7 mg/m3	VND		35 mg/m3
Demica.			VND	53 mg/kg		VND 106 mg/kg

Legenda:

(C) = CEILING ; INALAB = Frazione Inalabile ; RESPIR = Frazione Respirabile ; TORAC = Frazione Toracica.

VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile ; NEA = nessuna esposizione prevista ; NPI = nessun pericolo identificato.

8.2. Controlli dell'esposizione.

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale. I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

Occorre mantenere i livelli espositivi il più basso possibile per evitare significativi accumuli nell'organismo. Gestire i dispositivi di protezione individuale in modo tale da assicurare la massima protezione (es. riduzione dei tempi di sostituzione).

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani da lavoro da lavoro di categoria III (rif. norma EN 374).

Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione. Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria II (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).

Qualora vi fosse il rischio di essere esposti a schizzi o spruzzi in relazione alle lavorazioni svolte, occorre prevedere un'adeguata protezione delle mucose (bocca, naso, occhi) al fine di evitare assorbimenti accidentali.

PROTEZIONE RESPIRATORIA

In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo A la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo. (rif. norma EN 14387). Nel caso fossero presenti gas o vapori di natura diversa e/o gas o vapori con particelle (aerosol, fumi, nebbie, ecc.) occorre prevedere filtri di tipo combinato.

L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.

Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE.

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

**SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche.****9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali.**

Stato Fisico		liquido
Colore		incolore/colorato (su richiesta)
Odore		caratteristico
Soglia olfattiva.		Non disponibile.
pH.		> 9
Punto di fusione o di congelamento.		-18 °C.
Punto di ebollizione iniziale.	>	160 °C.
Intervallo di ebollizione.		Non disponibile.
Punto di infiammabilità.	>	124 °C.
Tasso di evaporazione		Non disponibile.
Infiammabilità di solidi e gas		Non disponibile.
Limite inferiore infiammabilità.		Non disponibile.
Limite superiore infiammabilità.		Non disponibile.
Limite inferiore esplosività.		Non disponibile.
Limite superiore esplosività.		Non disponibile.
Tensione di vapore.		Non disponibile.
Densità Vapori		Non disponibile.
Densità relativa.		1,125 Kg/l
Solubilità		miscibile
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:		Non disponibile.
Temperatura di autoaccensione.	>	400 °C.
Temperatura di decomposizione.		Non disponibile.
Viscosità		20 - 30
Proprietà esplosive		Non disponibile.
Proprietà ossidanti		Non disponibile.

9.2. Altre informazioni.

VOC (Direttiva 2010/75/CE) :	90,00 %	-	1.012,50	g/litro.
VOC (carbonio volatile) :	37,80 %	-	425,25	g/litro.
Densità	--			

SEZIONE 10. Stabilità e reattività.**10.1. Reattività.**

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

GLICOL ETILENICO: può assorbire l'umidità atmosferica fino a due volte il proprio peso. Si decompone a temperature superiori a 200°C/392°F.

10.2. Stabilità chimica.

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose.

In condizioni di uso e stoccaggio normali non sono prevedibili reazioni pericolose.

GLICOL ETILENICO: rischio di esplosione per contatto con: acido perclorico. Può reagire pericolosamente con: acido clorosolfonico, idrossido di sodio, acido solforico, pentasolfuro di fosforo, ossido di cromo (III), cromil cloruro, perclorato di potassio, dicromato di potassio, perossido di sodio, alluminio. Forma miscele esplosive con aria.

10.4. Condizioni da evitare.

Nessuna in particolare. Attenersi tuttavia alle usuali cautele nei confronti dei prodotti chimici.

GLICOL ETILENICO: evitare l'esposizione a fonti di calore e fiamme libere.

10.5. Materiali incompatibili.

Informazioni non disponibili.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi.

GLICOL ETILENICO: idrossiacetaldeide, glicossale, acetaldeide, metano, monossido di carbonio, idrogeno.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche.**11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici.**

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione.

Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

**SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche.**

Effetti acuti: il prodotto è nocivo se ingerito e anche minime quantità ingerite possono provocare notevoli disturbi alla salute (dolore addominale, nausea, vomito, diarrea).

Il prodotto può produrre disturbi funzionali o mutamenti morfologici, per esposizioni ripetute o prolungate e/o presenta preoccupazione per la possibilità di accumulo nell'organismo umano.

GLICOL ETILENICO: per ingestione stimola inizialmente il S.N.C.; in seguito subentra una fase di depressione. Si possono avere danni renali, con anuria ed uremia. I sintomi di sovraesposizione sono: vomito, sonnolenza, respiro difficoltoso, convulsioni. La dose letale per l'uomo è di circa 1,4 ml/kg. Le vie di penetrazione sono l'inalazione e l'ingestione.

GLICOL ETILENICO

LD50 (Orale). > 1600 mg/kg essere umano; L'Unione Europea ha classificato la sostanza come "nocivo".

LD50 (Cutanea). > 3500 mg/kg topo

LC50 (Inalazione). > 2,5 mg/l 6 h ratto; è stato testato un aerosol.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche.

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

12.1. Tossicità.**GLICOL ETILENICO**

LC50 - Pesci. 72860 mg/l/96h Pimepales promelas

EC50 - Crostacei. > 100 mg/l/48h Daphnia magna

NOEC Cronica Pesci. 15380 mg/l Pimepales promelas

NOEC Cronica Crostacei. 8590 mg/l Ceriodaphnia sp.

12.2. Persistenza e degradabilità.**GLICOL ETILENICO**

Solubilità in acqua. mg/l 1000 - 10000

Rapidamente Biodegradabile.

12.3. Potenziale di bioaccumulo.**GLICOL ETILENICO**

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua. -1,36

12.4. Mobilità nel suolo.

Informazioni non disponibili.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB.

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

12.6. Altri effetti avversi.

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento.**13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti.**

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto.**14.1. Numero ONU.**

Non applicabile.

**SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto.****14.2. Nome di spedizione dell'ONU.**

Non applicabile.

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto.

Non applicabile.

14.4. Gruppo d'imballaggio.

Non applicabile.

14.5. Pericoli per l'ambiente.

Non applicabile.

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori.

Non applicabile.

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC.

Informazione non pertinente.

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione.**15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela.**Categoria Seveso. Nessuna.Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006.Prodotto.

Punto. 3

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH).

Nessuna.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH).

Nessuna.

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 649/2012:

Nessuna.

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna.

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna.

Controlli Sanitari.

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche.

Emissioni secondo Parte V Allegato I:

TAB. D Classe 3 90,00 %

15.2. Valutazione della sicurezza chimica.

E' stata effettuata una valutazione di sicurezza chimica per le seguenti sostanze contenute:
GLICOL ETILENICO

SEZIONE 16. Altre informazioni.

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Acute Tox. 4
STOT RE 2Tossicità acuta, categoria 4
Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta, categoria 2

**SEZIONE 16. Altre informazioni.****H302**

Nocivo se ingerito.

H373

Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- CE50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (UE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
 2. Regolamento (UE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
 3. Regolamento (UE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
 4. Regolamento (UE) 2015/830 del Parlamento Europeo
 5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
 6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
 7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
 8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
 9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
- The Merck Index. - 10th Edition
 - Handling Chemical Safety
 - INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
 - Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
 - N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
 - Sito Web Agenzia ECHA

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.